



Regolamento Didattico
del Corso di Laurea Magistrale in
Geologia Ambiente e Rischi
(classe LM-74)

Coorte 2026-2027

Art. 1

Finalità

1. Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea Magistrale in Geologia Ambiente e Rischi attivato, nell'ambito della Classe Scienze e Tecnologie Geologiche (LM-74) ai sensi del D.M. 270/04 e dei successivi Decreti attuativi, presso il Dipartimento di Scienze di Base e Applicate dell'Università degli Studi della Basilicata.
2. Detto Regolamento, come previsto dal D.M. 270/04, disciplina in particolare: gli obiettivi formativi specifici, l'elenco degli insegnamenti (con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari) e delle altre attività formative, i crediti formativi universitari, le eventuali propedeuticità delle attività formative, la tipologia delle forme didattiche, delle verifiche del profitto, le modalità di accesso e i requisiti di ammissione, le disposizioni sulla frequenza.
3. Per quanto concerne ogni altro aspetto di carattere organizzativo, il Corso di Laurea Magistrale in Geologia Ambiente e Rischi si attiene a quanto disciplinato dallo *Statuto*, dal *Regolamento Didattico di Ateneo*, nonché dagli altri Regolamenti di Ateneo citati nel testo degli Articoli e consultabili sul portale di Ateneo alla voce Normativa.

Art. 2

Organi didattici di riferimento

1. L'organizzazione e la gestione del Corso di Laurea Magistrale in Geologia Ambiente e Rischi sono affidate al Consiglio del Corso di Studi (CCdS).
2. La composizione e i compiti del Consiglio del Corso di Studi sono definiti dal *Regolamento di Funzionamento del Dipartimento di Scienze di Base e Applicate* e dal *Regolamento di Funzionamento del Consiglio del Corso di Studi in Geologia Ambiente e Rischi*.

Art. 3



Obiettivi formativi specifici

Corso di Laurea Magistrale in Geologia, Ambiente, e Rischi si propone di formare uno specialista nella diagnosi del rischio geologico e nella progettazione delle soluzioni operative a maggiore sostenibilità ambientale ed economica di problemi territoriali e ambientali a supporto di enti e organizzazioni pubbliche e private. Il Corso di Laurea Magistrale risponde alla crescente domanda di specialisti con competenze analitiche e operative di alto livello, che padroneggino le tecniche e gli strumenti di indagine nell'ambito dello studio, difesa e valorizzazione del territorio.

Il Corso intende quindi associare la formazione di figure professionali altamente qualificate nei settori tradizionalmente associati: i) al rischio geologico (rischio sismico, rischio vulcanico, dissesto idrogeologico); ii) all'impatto dello sfruttamento delle geo-risorse (acqua, risorse minerarie, risorse litoidi); iii) al monitoraggio geo-ambientale. All'interno del percorso formativo, che prevede anche proficue interazioni con il mondo del lavoro, la coesistenza e l'integrazione delle discipline geologiche, geofisiche, geochimiche, ingegneristiche ed ambientali permetteranno di affrontare in modo efficace le problematiche legate alla struttura e dinamica della Terra in relazione all'ambiente naturale ed ai relativi metodi di monitoraggio, dando adeguato spazio alle tematiche che comprendono l'interazione tra litosfera, idrosfera e atmosfera.

OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI

Il corso di laurea magistrale in Geologia, Ambiente, e Rischi ha una durata normale di due anni, corrispondente al conseguimento di 120 crediti formativi universitari (CFU), e mira a formare un laureato magistrale in grado di: a) effettuare valutazioni dei rischi geo-ambientali nelle diverse fasi, dalla valutazione iniziale alla gestione, dal monitoraggio alla mitigazione; b) analizzare ed utilizzare dati utili per la ricostruzione geologica del sottosuolo e definirne le proprietà geometriche, chimiche e fisiche; c) svolgere gli studi per la prospezione e l'uso sostenibile delle georisorse; d) effettuare elaborazioni di dati geochimici e geofisici per ricavare informazioni utili per analisi di tipo geologico ed ambientale; e) utilizzare ed analizzare dati di tipo satellitare e geomorfologico per eseguire l'analisi e il monitoraggio dei rischi geoambientali; f) essere in grado di affrontare lo studio delle problematiche geoambientali connesse all'uso del territorio ed allo sfruttamento delle georisorse;

Il corso è organizzato in modo tale da formare una figura professionale caratterizzata da un approfondito background geologico ma che, grazie anche alle sue competenze multidisciplinari (chimiche, fisiche e naturalistico/ambientali), possa affrontare sia lo studio geologico delle georisorse che risolvere i rischi ambientali connessi al loro sfruttamento. In sintonia con le richieste del mercato del lavoro, una preparazione geologica rigorosa sarà affiancata alle conoscenze delle più moderne tecnologie utilizzate nel modelling geologico e nelle analisi delle matrici ambientali. Pertanto, il geologo magistrale sarà in grado di lavorare professionalmente e con competenza anche in collaborazione con esperti di estrazioni culturali differenti, grazie a un bagaglio culturale interdisciplinare e ad un approccio quantitativo. Il laureato avrà inoltre la capacità di affrontare tematiche sempre nuove con la dovuta flessibilità, evitando una rapida obsolescenza delle proprie competenze. In definitiva, si favorirà l'apertura a tematiche generali riguardanti le risorse, le problematiche ambientali e le altre scienze in accordo con le indicazioni del mondo del lavoro.

Il corso sarà organizzato in modo tale da formare una figura professionale caratterizzata da un approfondito background geologico ma che, grazie anche alle sue competenze multidisciplinari (chimico-fisiche e naturalistico/ambientali), possa affrontare le problematiche connesse ai rischi geo-ambientali. In sintonia con le richieste del mercato del lavoro, una preparazione di base rigorosa sarà affiancata alle



conoscenze delle più moderne tecnologie utilizzate nel modelling geologico e nelle analisi delle matrici ambientali. Il geologo magistrale sarà quindi in grado di lavorare professionalmente e con competenza anche in collaborazione con esperti di estrazioni culturali differenti, grazie a un bagaglio culturale interdisciplinare e ad un approccio quantitativo.

AMBITI DI COMPETENZA DEL GEOLOGO MAGISTRALE

La prevenzione dei rischi naturali e la mitigazione dei problemi ambientali sono obiettivo primari per lo sviluppo umano e la pianificazione territoriale, con importanti ricadute socio-economiche. Pertanto, la comprensione dell'assetto geologico e dei processi ad esso associati rappresentano elementi essenziali per una corretta valutazione delle relative problematiche ambientali. La conoscenza dei processi geologico-ambientali, geofisici e geochimici, abbinata ai più avanzati metodi di monitoraggio, previsione e prevenzione dei fenomeni naturali, permette di offrire un insostituibile contributo alle strategie d'individuazione, mitigazione e gestione delle problematiche di carattere ambientale. In questo contesto assumono particolare importanza la caratterizzazione geologica di sito, il monitoraggio del rischio sismico e vulcanologico, la caratterizzazione chimico-mineralogica delle diverse matrici ambientali, lo studio dei fenomeni di dissesto idrogeologico e la valutazione di impatto ambientale. Infine, è necessario sottolineare che le competenze acquisite dal laureato magistrale, oltre a poter essere impiegate nello specifico ambito geo-ambientale, potranno essere utilizzate anche in altri ambiti grazie all'interdisciplinarietà e all'approccio quantitativo che caratterizza il Corso di Laurea. L'obiettivo complessivo del Corso è infatti quello di fornire le conoscenze scientifiche e tecniche necessarie per prendere decisioni riguardanti la progettazione geologica, in maniera autonoma e/o interdisciplinare con specialisti di altri settori e di affrontare tematiche professionali focalizzate in particolare sulla programmazione territoriale, la prevenzione dei rischi geologico-ambientali, la gestione ecosostenibile delle geo-risorse e la valorizzazione del territorio e dei sistemi naturali.

PERCORSO FORMATIVO

Tutte le tematiche esposte rappresentano ambiti delle Scienze della Terra e delle relative problematiche ambientali in cui il geologo magistrale troverà una diretta applicazione delle sue conoscenze. Gli insegnamenti del Corso di Laurea Magistrale, che forniranno strumenti in grado di risolvere problemi quantitativi nelle geoscienze, sono stati distinti in:

- 1) Insegnamenti fisico-matematici/geofisici atti ad applicare tecnologie innovative all'investigazione del sottosuolo, all'analisi e al monitoraggio dei processi geologici;
- 2) insegnamenti geologici capaci di applicare le conoscenze di base già acquisite durante Laurea Triennale all'analisi dei rischi e all'uso sostenibile delle risorse;
- 3) insegnamenti chimici e geochimici finalizzati all'analisi di diverse matrici ambientali, alla modellazione dei processi e al monitoraggio dei relativi effetti sull'ambiente;
- 4) insegnamenti geomorfologici, geologico-applicativi, naturalistici ed ingegneristici in grado di fornire competenze che assicurino le tecniche e gli strumenti di indagine nell'ambito dello studio e della difesa ambientale del territorio.

E' inoltre previsto un congruo numero di insegnamenti a scelta in modo che lo studente possa approfondire specifici rischi geologici e/o tematiche di tipo geo-ambientale. In tutto il corso sarà fortemente stimolata la componente pratica e applicativa con attività di esercitazione in aula, in laboratorio e sul terreno. Saranno sviluppate le metodologie di raccolta ed analisi statistica dei dati, nonché l'uso di programmi di calcolo generali e specifici allo scopo di modellare processi geologici. La tesi, a carattere esclusivamente sperimentale, completerà il percorso di studi. Ad essa sarà dedicato un ampio spazio e sarà svolta in co-tutela, eventualmente all'estero nell'ambito dell'ambito del programma



ERASMUS+. Seminari tenuti da esperti esterni, visite a laboratori di ricerca e di monitoraggio geo-ambientale, la possibilità di effettuare stage e tirocini in aziende del settore, forniranno un'utile introduzione ai diversi ambienti di lavoro in cui lo studente potrà inserirsi. Il corso di laurea organizzerà inoltre seminari di informazione per ERASMUS+, stage e placement, esami di stato, nonché corsi di formazione specifica su temi più generali ma di utilità per il mondo del lavoro (es. project management), anche in collaborazione con aziende che operano nel settore delle geoscienze.

Art. 4

Risultati di apprendimento attesi

Il laureato magistrale in Geologia, Ambiente e Rischi possiede conoscenze specialistiche e capacità di comprensione dei principali ambiti del settore delle Scienze della Terra, che integrino e approfondiscano quelle acquisite nel primo ciclo: Geologia, Stratigrafia e Sedimentologia, Geologia Strutturale, Geomorfologia, Paleontologia, Geofisica, Geochimica, Petrografia e Mineralogia, e un'adeguata conoscenza di ambiti specialistici di carattere chimico, ingegneristico ed agrario. Le suddette conoscenze e capacità di comprensione sono conseguite mediante partecipazione a lezioni frontali, esercitazioni, attività in laboratorio e sul campo, studio personale guidato e studio individuale, previsti dalle tipologie di attività formative caratterizzanti e affini attivate nell'ambito dei settori disciplinari: GEOS-02/A, GEOS-04/C, MATH-03/A, B, C, PHYS-05/B, CEAR-01/A, B, CEAR-02/A, B, CEAR 05/A, CEAR 06/A, CEAR 09/B, GIUR-06/A ECON-06/A, AGRI-04/A, CHEM-01/A, B, CHEM-05/A. La verifica delle conoscenze e delle capacità di comprensione avviene attraverso prove orali ed esami scritti durante ed alla fine delle attività formative.

Il laureato magistrale:

- è in grado di interpretare e valutare dati nel campo delle Scienze della Terra per eseguire la programmazione e progettazione di interventi geologici;
- acquisisce abilità pratiche, con particolare riferimento al rilevamento geologico, geologico-tecnico e satellitare, alla gestione ed analisi statistica dei dati geologici, e alla loro rappresentazione mediante sistemi informatici;
- è in grado di progettare, illustrare e interpretare campagne di rilievo geo-ambientale, indagine, monitoraggio e caratterizzazione di sito, selezionando le procedure più opportune di elaborazione, analisi e sintesi di dati geochimici, mineralogici e idrogeologici;
- è in grado di valutare i rischi idrogeologici, idraulici, sismici e da inquinamento, alla realizzazione di opere ingegneristiche, alla valutazione e alla caratterizzazione delle risorse idriche sotterranee; - è in grado di progettare e interpretare campagne di rilievo e caratterizzazione volti al reperimento, valutazione e gestione dei materiali naturali e alla mitigazione dei rischi connessi;
- è in grado di redigere correttamente relazioni geologiche e geologico-tecniche ed individuare le correlazioni tecnico-professionali tra la geologia e le discipline ingegneristiche;
- contribuisce al reperimento e alla gestione sostenibile delle georisorse (idrocarburi, risorse idriche sotterranee, minerali e rocce di interesse industriale e turistico-ambientale, ecc.) e alla valorizzazione delle risorse culturali;

Le capacità descritte saranno acquisite attraverso lezioni frontali, seminari di approfondimento, attività pratico-sperimentali in laboratorio, attività sul campo e attività di tirocinio. Le attività formative saranno impostate principalmente attraverso la metodica del problem solving con approccio anche multidisciplinare e verranno effettuate sia come lavoro di gruppo, con reciproco confronto, sia singolarmente, come operazioni autonome.



La valutazione delle capacità di applicare conoscenze e comprensione sarà basata sulla correttezza metodologica, sulla interdisciplinarietà e sul grado di approfondimento nel contesto evolutivo spazio-temporale ed avverrà attraverso:

- 1- prove pratiche e grafiche intermedie;
- 2- esami scritti e orali;
- 3- lo svolgimento di specifici compiti in cui lo studente dimostri la padronanza degli strumenti metodologici fornitigli ed autonomia critica.

Per quanto attiene alle attività di tirocinio la verifica avviene tramite la presentazione di una relazione mentre, per le attività relative alla prova finale, la verifica avviene sulla base di un elaborato scritto originale.

Conoscenza e comprensione

I laureati magistrali dovranno acquisire una conoscenza e una comprensione approfondita di tematiche specifiche inerenti la geologia e la geofisica, applicate all'analisi dei rischi geo-ambientali, con particolare riferimento ai seguenti campi:

- ricostruzione quantitativa delle strutture tettoniche; - meccanica delle rocce e studio della fratturazione;
- geometria e analisi di facies dei corpi sedimentari; - origine dei terremoti ed analisi delle strutture sismicamente attive;
- caratteristiche petrofisiche e meccaniche delle rocce; - tecniche geofisiche utilizzate per la caratterizzazione del sottosuolo.

Oltre alle lezioni frontali, sono previste esercitazioni sul terreno e in laboratorio, l'elaborazione di cartografia tematica tramite software GIS e di modelli tridimensionali atti a rappresentare la geometria delle strutture geologiche, l'interpretazione di linee sismiche, tomografie elettriche, carote e log di pozzo, l'elaborazione di dati sismologici, strutturali e sedimentologici.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso prove d'esame scritte/o orali e lo svolgimento di test intermedi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I laureati magistrali devono possedere capacità critiche ed autonomia di comprensione dei sistemi naturali e di risoluzione dei problemi geologici, estese e rafforzate rispetto a quanto acquisito nel corso di laurea triennale; essi dovranno, in particolare, possedere la capacità di applicare le conoscenze acquisite utilizzando tecniche aggiornate e strumenti informatici innovativi per lo studio dei rischi geo-ambientali, l'analisi della sismicità, la redazione di cartografia geologica e tecnica (in tutte le pratiche che richiedano la ricostruzione geologica e geofisica del sottosuolo), l'applicazione della sedimentologia e della geologia strutturale ai lavori di ingegneria, la predisposizione di una campagna di prospezioni geofisiche, l'utilizzo di software per la modellazione del sottosuolo e dei processi geologici. La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente in base a relazioni tecniche atte a descrivere specifiche esperienze sul terreno e/o in laboratorio. Tali verifiche comporteranno l'assegnazione di un voto.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Formazione applicativa nel campo ambientale

Conoscenza e comprensione

I laureati magistrali dovranno acquisire una conoscenza e una comprensione approfondita di tematiche specifiche inerenti alla geologia ambientale, la composizione chimica dei suoli e dei composti organici di interesse ambientale, la geochemica e la mineralogia applicate all'ambiente, oltre alle problematiche



inerenti alla protezione degli acquiferi e il rischio da inquinamento. Nello specifico, gli studenti dovranno apprendere nozioni riguardanti anche:

- i processi chimici responsabili della formazione di un suolo; - lo studio della dispersione degli inquinanti in diverse matrici ambientali;
- le tecniche utilizzate per le analisi delle matrici ambientali (in particolare, XRD, SEM, XRF, ICP-MS)
- la valutazione dell'impatto ambientale;
- la protezione dal rischio idrogeologico. Oltre alle lezioni frontali, sono previste esercitazioni in laboratorio e sul terreno, che comprenderanno lo studio delle caratteristiche geochemiche e ambientali di siti selezionati.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso prove d'esame scritte e/o orali e lo svolgimento di test intermedi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I laureati magistrali dovranno possedere capacità critiche ed autonomia di comprensione dei metodi utilizzati per lo studio e la caratterizzazione di diverse matrici ambientali; in particolare dovranno possedere la capacità di applicare le conoscenze e le tecniche analitiche più aggiornate, oltre a strumenti informatici innovativi. Le conoscenze acquisite potranno essere applicate alle seguenti attività:

- studio di siti inquinati;
- dispersione degli inquinanti nel sottosuolo;
- uso corretto delle risorse idriche;
- caratterizzazione chimica del suolo;
- studio degli inquinanti naturali;
- prospezioni geochemiche;
- studi di pianificazione territoriale;
- impatto e analisi dell'utilizzo delle georisorse e dei materiali da costruzione.

In questo caso, la verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente in base relazioni atte a descrivere specifiche esperienze in laboratorio.

Formazione applicativa nel campo dei rischi geo-ambientali

Conoscenza e comprensione

I laureati magistrali dovranno acquisire una conoscenza e una comprensione approfondita di tematiche specifiche inerenti alla caratterizzazione, la prevenzione e la mitigazione dei rischi geo-ambientali, con particolare riferimento al rischio sismico, idrogeologico, idraulico, geomorfologico, vulcanico e agli impatti legati all'uso del territorio, allo sfruttamento delle georisorse e agli effetti dei cambiamenti climatici. Le lezioni frontali saranno accompagnate da esercitazioni in laboratorio e sul terreno, che comprenderanno l'elaborazione di dati geofisici, geochemici, idrogeologici, sedimentologici e geomorfologici, anche attraverso l'utilizzo di software GIS. Saranno inoltre approfondite tecniche avanzate di telerilevamento applicate all'analisi e al monitoraggio dei rischi geo-ambientali, l'interazione tra le opere di ingegneria e il dissesto idrogeologico, oltre agli aspetti normativi, giuridici ed economici dei rischi geo-ambientali.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso prove d'esame scritte e/o orali e lo svolgimento di test intermedi.

Sulla base delle conoscenze acquisite durante il percorso formativo, il laureato in Geologia, Ambiente e Rischi:



- è in grado di analizzare, elaborare e sintetizzare dati geologici di terreno e di laboratorio e dati geofisici in piena autonomia intellettuale e di giudizio;
- è in grado di progettare e coordinare attività geologiche;
- è in grado di fornire soluzioni valide utilizzando dati parziali o incompleti relativi a problematiche proprie delle Scienze della Terra;
- è in grado di fornire un giudizio critico nella valutazione di progetti di attività geologiche;
- ha consapevolezza delle responsabilità sociali ed etiche derivanti dalla sua attività.

L'autonomia di giudizio viene acquisita attraverso corsi a carattere monografico, case history, seminari tenuti da esperti anche esterni al mondo accademico, attività di laboratorio e di terreno svolte anche durante il lavoro di tesi, finalizzati ad impostare e risolvere problemi, acquisire ed elaborare in maniera autonoma dati scientifici anche in un contesto interdisciplinare. Le capacità di valutazione acquisite dagli studenti saranno verificate nel corso delle prove d'esame e attraverso la stesura di relazioni. La verifica viene effettuata mediante prove individuali di esame con valutazione della capacità di applicare conoscenze e competenze alla impostazione e risoluzione di problemi e con la valutazione della qualità e del rigore scientifico della tesi sperimentale.

Abilità comunicative

Il laureato magistrale in Geologia, Ambiente e Rischi dovrà dimostrare di essere in grado di:

- comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità i risultati delle proprie indagini geologiche ad interlocutori di varia estrazione culturale;
- utilizzare strumenti informatici per raccogliere, elaborare e divulgare dati, informazioni e risultati;
- relazionarsi con tecnici di altre specializzazioni e discipline in un contesto internazionale;
- lavorare in ampia autonomia ed adattarsi a nuove situazioni.

L'acquisizione delle abilità comunicative avviene gradualmente durante il percorso formativo, e soprattutto nell'elaborazione della tesi sperimentale ed eventuali periodi di studio all'estero; esse vengono verificate attraverso singole prove di esame e con la valutazione della capacità di sintesi durante l'esposizione e discussione della tesi sperimentale.

Capacità di apprendimento

Il laureato magistrale in Geologia, Ambiente e Rischi:

- sviluppa le capacità di apprendimento necessarie per affrontare il mondo del lavoro e della ricerca;
- acquisisce la capacità di lavorare in autonomia, e la consapevolezza di implementare la propria formazione professionale con un aggiornamento continuo;
- è in grado di apprendere e utilizzare nuove tecnologie;
- è in grado di avere un approccio adattabile e flessibile allo studio ed al lavoro.

Le capacità di apprendimento saranno acquisite attraverso lezioni frontali, seminari di approfondimento, attività pratico-sperimentali in laboratorio, attività sul campo ed attività di tirocinio.

Le attività formative saranno impostate con approccio anche multidisciplinare e verranno effettuate sia come lavoro di gruppo, sia singolarmente. La valutazione delle capacità di apprendimento sarà basata sulla correttezza metodologica ed avverrà attraverso verifiche intermedie, esami finali, scritti ed orali, e lo svolgimento di compiti specifici in cui lo studente dimostri la necessaria padronanza degli strumenti metodologici fornitigli.



Attività affini e integrative

Le attività affini e integrative, in coerenza con gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea Magistrale in Geologia, Ambiente e Rischi, sono finalizzate a fornire una maggiore trasversalità e completezza alla preparazione complessiva degli studenti. Nello specifico, si prevede l'introduzione di insegnamenti ed attività didattiche negli ambiti descritti di seguito:

1) approfondire le metodologie analitiche utilizzate per le diverse matrici ambientali, con particolare riferimento all'analisi dei composti organici e alla caratterizzazione chimica dei suoli, in modo da riconoscere e monitorare gli effetti degli inquinanti sull'ambiente ed effettuare la valutazione di impatto ambientale.

2) fornire competenze geologico-tecniche che permettano di affrontare la progettazione di interventi volti alla prevenzione dei rischi naturali e alla tutela ambientale delle acque e al supporto per la realizzazione di grandi opere di ingegneria civile ed ambientale.

Per essere ammessi alla prova finale per il conseguimento della Laurea Magistrale in Geologia, Ambiente e Rischi occorre aver acquisito tutti i crediti previsti dall'Ordinamento Didattico del corso di studi. La prova finale prevede un periodo di attività di ricerca sul terreno e/o in laboratorio, anche in sinergia con le attività del tirocinio. Lo svolgimento di una tesi scritta sperimentale originale e individuale, con importanti contenuti scientifici e/o applicativi, redatta in lingua italiana o in lingua inglese, è il requisito per l'accesso alla prova finale. La tesi deve fornire un contributo originale allo sviluppo delle conoscenze nel campo delle applicazioni delle geoscienze allo studio dei rischi geo-ambientali e all'uso sostenibile delle georisorse. Le attività per la preparazione della tesi saranno svolte dallo studente sotto la supervisione di un relatore. La prova finale consiste nella presentazione e discussione della tesi in seduta pubblica davanti ad una commissione di non meno di sette commissari nominata dal Direttore del Dipartimento. La commissione esprimerà il voto di laurea in centodecimi, con eventuale lode, comprendendo nella valutazione il curriculum dello studente e la sua preparazione complessiva raggiunta al termine del corso di studi. I criteri e le modalità di valutazione sono definiti in un apposito regolamento per la prova finale.

Art. 6

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Funzione del geologo in un contesto di lavoro:

Gli ambiti professionali di riferimento sono rappresentati da:

- quadri nelle aziende e istituzioni dei settori industriali e dei servizi, pubblici e privati con assunzione di responsabilità di programmazione, progettazione, direzione di lavori, collaudo e monitoraggio degli interventi geologici, di coordinamento e/o direzione di strutture tecnico-gestionali;
- liberi professionisti;

competenze associate alla funzione:

Il percorso di studi è finalizzato alla formazione di professionalità nell'analisi e la mitigazione dei rischi geo-ambientali naturali e ed antropici. Le competenze acquisite consentiranno al laureato di maturare una rigorosa conoscenza dei metodi quali-quantitativi utili per lo studio di processi complessi, consentendogli di associare le competenze maturate alla risoluzione di problematiche attinenti in particolare a:

- cartografia geologica di base e tematica;



- telerilevamento e gestione di sistemi informativi territoriali;
- analisi, prevenzione e mitigazione del rischio geologico;
- studi per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e la valutazione ambientale strategica (VAS);
- indagini geochimiche per la caratterizzazione delle georisorse e la modellazione dei fenomeni di inquinamento a carico di matrici solide e fluide;
- indagini geognostiche e geofisiche per l'esplorazione del sottosuolo;
- indagini geologiche per l'evoluzione dei litorali, l'erosione costiera, lo studio dei sedimenti, e per il recupero dei materiali per il ripascimento delle spiagge;
- microzonazione sismica;
- caratterizzazione di acquiferi, modellazione di problemi di deflusso sotterraneo e propagazione di sostanze contaminanti;
- reperimento, valutazione e gestione sostenibile delle georisorse;
- caratterizzazione e recupero di suoli inquinati;
- direzione delle attività estrattive;
- definizione degli interventi di prevenzione, mitigazione dei rischi, anche finalizzati alla redazione di piani per le misure di sicurezza nei luoghi di lavoro;
- valutazione e prevenzione, per gli aspetti geologici, del degrado dei beni culturali e attività di studio, progettazione, direzione dei lavori e collaudo relativi alla conservazione;
- certificazione dei materiali geologici;

sbocchi occupazionali:

La professionalità acquisita dai laureati in Geologia, Ambiente, e Rischi potrà trovare sbocco:

- nelle società, pubbliche e private, fornitrici di servizi e consulenze geologiche ed ingegneristiche;
- nei Servizi Tecnici dello Stato;
- nei Servizi ed Uffici Geologici delle Regioni, delle Province e dei Comuni;
- nelle Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente;
- nella Protezione Civile;
- negli Enti di ricerca pubblici e privati;
- nell'industria estrattiva (idrocarburi, minerali, materiali litoidi);
- negli studi professionali.

Infine, i laureati magistrali in possesso dei crediti previsti dalla normativa vigente potranno partecipare alle prove d'accesso ai percorsi di formazione del personale docente per le scuole secondarie di primo e secondo grado. La Laurea Magistrale in Geologia, Ambiente e Rischi consentirà inoltre il completamento del proprio curriculum formativo con l'accesso a Master di II° livello e corsi di Dottorato di Ricerca. Per quanto riguarda l'accesso alle professioni (D.P.R. 328/01 del 05.06.2001, GU del 17-08-2001), la laurea in Geologia, Ambiente e Rischi permette l'iscrizione nella sezione A dell'Albo dei Geologi, previo superamento di un esame di Stato.

Art. 7

Requisiti e modalità di accesso al Corso di Studio

L'accesso alla Laurea Magistrale in Geologia, Ambiente e Rischi è aperto a tutti i laureati dei Corsi di Laurea appartenenti alla Classe della laurea in Scienze Geologiche, ovvero a tutti gli altri laureati in materie scientifiche, in Ingegneria e ai laureati in corsi di laurea di tipo affine, ovvero ai laureati in possesso di



altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Per iscriversi al Corso di laurea magistrale, ai sensi dell'art. 6 co 2 del D.M. n. 270/04, sono richiesti:

- i) il possesso di requisiti curriculari;
- ii) l'adeguatezza della preparazione personale dello studente.

I requisiti curriculari e di adeguata preparazione sono da ritenersi pienamente soddisfatti per coloro che siano in possesso di una laurea della classe L-34 (Scienze Geologiche), ex-DM 270/04, oppure di una laurea della classe 16 (Scienze della Terra), ex-DM 509/99 e di una votazione non inferiore a 90/110. Per coloro che hanno conseguito la laurea con votazione inferiore a 90/110, l'accesso è consentito previo colloquio con una Commissione individuata dal C.C.d.S. in Scienze Geologiche.

Per gli studenti che abbiano acquisito titoli di studio appartenenti a classi diverse da quelle sopra menzionate, l'accesso è consentito per coloro che siano in possesso di una laurea di durata almeno triennale o altro titolo equipollente, anche conseguito all'estero, ritenuto idoneo dal C.C.d.S. in Scienze Geologiche ai fini dell'ammissione alla Laurea Magistrale in Geologia, Ambiente e Rischi. In tal caso i requisiti curriculari del candidato saranno valutati individualmente da una apposita Commissione nominata dal C.C.d.S. sulla base del curriculum di studi. Costituirà elemento di valutazione la tipologia degli esami sostenuti, con particolare riguardo a quelli compresi nei settori scientifico disciplinari considerati di base e caratterizzanti per la Classe L-34 (Scienze Geologiche). La stessa Commissione valuterà la personale preparazione, che dovrà comprendere un'adeguata conoscenza delle diverse discipline geologiche, oltre a una buona preparazione scientifica di base nelle discipline matematiche, fisiche e chimiche. I candidati devono dimostrare inoltre una conoscenza della lingua inglese compatibile con i lessici B1 secondo il Common European Framework of Reference for Languages. Agli studenti stranieri è inoltre richiesta la conoscenza della lingua italiana, quando non è presente una convenzione tra l'Italia e il paese d'origine che regoli altrimenti l'ingresso degli studenti al Corso di laurea. Gli studenti stranieri devono dimostrare una conoscenza di base della lingua italiana adeguata al livello A2. Per coloro che non siano in possesso di attestazione linguistica idonea, è previsto il superamento di un test preliminare di accertamento, le cui modalità saranno rese note sul sito web del corso di studi.

L'ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Geologia, Ambiente e Rischi è subordinata all'accertamento dei requisiti curriculari e dell'adeguata preparazione personale ai sensi dell'art. 6 co. 2 del DM 270/04. I requisiti curriculari e di adeguata preparazione sono da ritenersi pienamente soddisfatti per coloro che siano in possesso di una laurea della classe L-34 (Scienze Geologiche), ex-DM 270/04, oppure di una laurea della classe 16 (Scienze della Terra), ex-DM 509/99 con una votazione non inferiore a 90/110. Per coloro che hanno conseguito la laurea con votazione inferiore a 90/110 l'accesso è consentito previo colloquio con una Commissione individuata dal C.C.d.S. in Scienze Geologiche.

L'accesso alla Laurea Magistrale in Geologia, Ambiente e Rischi è altresì consentito a coloro che siano in possesso di altra laurea o diploma universitario di durata almeno triennale, o di altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo dal C.C.d.S. in Scienze Geologiche, che nel proprio curriculum di studi abbiano acquisito un numero di CFU almeno pari ai minimi tabellari previsti per gli ambiti disciplinari delle attività formative di base, ovvero 36 CFU nei seguenti SSD: MATH-01/A (MAT/01), MATH-06/A (MAT/09), STAT-04/A (SEC-S/06), PHYS-01/A (FIS/01), PHYS-06/B (), IINF-01/A (ING-INF/01), IINF-05/A (ING-INF/05), CHEM-01/A (CHIM/01), CHEM-02/A (CHIM/02), CHEM-03/A (CHIM/03), GEOS-02/A (GEO/01), B (GEO/02), C (GEO/03), GEOS-03/A (GEO/04), B (GEO/05), GEOS-01/A (GEO/06), B (GEO/07), C (GEO/08), D (GEO/09) e caratterizzanti (PHYS-05/B (FIS/06), GEOS-02/A (GEO/01), B (GEO/02), C (GEO/03), GEOS-03/A (GEO/04), B (GEO/05), GEOS-01/A (GEO/06), B (GEO/07), C (GEO/08), D (GEO/09) della Classe L-34



(Scienze Geologiche). Per gli studenti stranieri il numero di CFU acquisiti utile per l'iscrizione è pari al 90% dei requisiti minimi tabellari previsti per gli ambiti disciplinari delle attività formative di base e caratterizzanti della Classe L-34 (Scienze Geologiche). I documenti da presentare per la valutazione sono i seguenti: i) copia del certificato di laurea; ii) Transcript of Records o Diploma Supplement se applicabile; iii) Copia del passaporto o del documento di identità; iv) Certificato o altro documento attestante le competenze linguistiche.

I requisiti curriculari del candidato ritenuti indispensabili per l'accesso alla Laurea Magistrale in Geologia, Ambiente e Rischi, saranno valutati individualmente da una apposita Commissione nominata dal C.C.d.S. in Scienze Geologiche. Qualora i requisiti curriculari non siano soddisfatti, la Commissione procederà, dopo aver analizzato in termini di conoscenze e competenze il curriculum individuale di ciascun candidato richiedente l'ammissione alla Laurea Magistrale, ad indicare le necessarie integrazioni curriculari. Gli eventuali crediti mancanti potranno essere acquisiti (presso l'Università della Basilicata o presso altro Ateneo), anche al fine di consentire l'accesso alla Laurea Magistrale a laureati provenienti da percorsi formativi non perfettamente coerenti con i requisiti curriculari richiesti in ingresso. Non è prevista l'iscrizione al Corso di Laurea Magistrale con debito formativo. I debiti formativi dovranno essere colmati prima dell'iscrizione. L'integrazione può riguardare un massimo di 60 crediti; nel caso in cui il debito sia superiore, lo studente dovrà necessariamente iscriversi ad una laurea della Classe L-34.

Nel caso in cui la votazione di laurea sia inferiore a 90/110, la commissione valuterà anche l'adeguatezza della personale preparazione mediante un colloquio orale. Qualora la preparazione sia ritenuta adeguata, la Commissione delibererà l'ammissibilità al corso di Laurea Magistrale in Geologia, Ambiente e Rischi rilasciando un nulla-osta.

Art. 8

Piano di Studi (insegnamenti e altre attività formative)

1. Il Piano di Studi del Corso di Laurea Magistrale in Geologia Ambiente e Rischi comprende, per ogni singola attività formativa, la Denominazione, la Tipologia di Attività Formativa (base, caratterizzante, affine o integrativa, altra), l'Ambito disciplinare di riferimento, il Settore Scientifico Disciplinare (SSD), i Crediti Formativi Universitari (CFU) e il numero di ore di didattica (fontale/esercitazione/laboratorio) previsti per ciascuna attività formativa.

Il Piano di Studi è allegato al presente Regolamento (Allegato n. 01).

2. Il Consiglio del Corso di Studi può formulare un piano di studi individuale, come previsto dal *Regolamento Studenti di Ateneo*,

- nei casi di richiesta di iscrizione in regime di tempo parziale, avendo cura di assegnare annualmente gli insegnamenti a seconda del periodo di erogazione;
- nei casi di richiesta di abbreviazione di carriera in presenza di altro titolo di studio. In tal caso il piano di studi può comprendere anche attività formative diverse da quelle previste dal presente Regolamento Didattico, purché coerenti con l'ordinamento didattico del Corso di Studi attivo nell'anno accademico di immatricolazione dello studente;
- nei casi in cui lo studente chieda di poter seguire un piano di studi individuale. In tal caso il piano di studi può comprendere anche attività formative diverse da quelle previste dal presente Regolamento



Didattico, purché coerenti con l'ordinamento didattico del Corso di Studi attivo nell'anno accademico di immatricolazione dello studente.

3. I crediti relativi alla conoscenza della lingua inglese sono acquisiti mediante presentazione di certificazioni di comprovata validità internazionale attestanti il possesso del livello di conoscenza B2, ovvero mediante superamento di un test di accertamento del livello B2 presso il Centro Linguistico di Ateneo (C.L.A.).

4. La scheda di trasparenza (programma di insegnamento) relativa a ciascuna attività formativa è definita a cura del docente titolare dell'attività didattica, ovvero del docente responsabile nel caso in cui l'attività didattica sia svolta da più docenti (co-docenza). La scheda deve garantire la coerenza con gli obiettivi formativi specifici del Corso di Studi, come declinati all'Art. 3, e con il numero di crediti formativi universitari assegnati all'attività didattica, nonché concorrere al raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi, come declinati all'Art. 4.

5. Il Consiglio di Corso di Studio valuta l'adeguatezza delle schede di trasparenza e ne assicura la pubblicità nelle forme previste dall'Ateneo.

Art. 9

Insegnamenti a scelta

1. Gli studenti, in base all'art. 10, comma 5 del D.M. 270/04, possono inserire nel proprio piano di studi "attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo".

Pertanto, gli studenti possono inserire, quali materie a scelta gli insegnamenti impartiti nei diversi corsi di studio dei Dipartimenti dell'Università degli Studi della Basilicata. Le materie a scelta sono previste al II anno di corso.

2. Per ciascun anno accademico, l'opzione della materia a scelta va presentata entro la data stabilita annualmente dal Manifesto degli Studi.

3. Un elenco di materie a scelta di automatica approvazione da parte del CCdS è reso disponibile sul sito web del Corso di Studi.

4. Gli studenti possono inserire nel piano di studi materie aggiuntive per un totale non superiore a 24 CFU. I relativi esami di profitto devono essere superati prima del conseguimento del titolo finale. La loro votazione non verrà considerata ai fini della valutazione finale, ma sarà riportata nel certificato di supplemento al diploma.

5. Gli studenti, in base all'art. 1 comma del DM 96 del 2023, possono presentare un piano di studi individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal regolamento didattico, purché in coerenza con l'ordinamento didattico del corso di studi dell'anno accademico di immatricolazione, previa valutazione da parte del CCdS. Ai fini dell'individuazione degli insegnamenti a scelta libera, lo studente, se



ammesso ai programmi di mobilità nazionale e/o internazionale, può usufruire anche di insegnamenti frequentati presso università straniere e/o italiane.

Il riconoscimento dei crediti formativi conseguiti nel corso di programmi di mobilità internazionale avverrà in conformità al *Regolamento per la mobilità internazionale e per il riconoscimento delle attività svolte all'estero dagli studenti dell'Università degli Studi della Basilicata*.

Art. 10

Tirocini

1. Per tirocinio si intende la partecipazione regolamentata dello studente all'attività di una struttura ospitante (azienda privata ovvero ente pubblico ovvero struttura interna all'Ateneo) attinente ad una delle discipline curriculari e opportunamente attestata per un totale di 150 ore (25 ore/credito formativo universitario, cfu).

2. L'attività di tirocinio può essere svolta dallo studente presso una struttura interna all'Ateneo, o un'azienda privata o un ente pubblico scelti tra quelli con i quali l'Università degli Studi della Basilicata ha stipulato apposita convenzione o accordo, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente. L'attività di tirocinio non costituisce in alcun caso rapporto di lavoro retribuito, né può essere comunque sostitutivo di manodopera aziendale o di prestazione professionale.

L'attività di tirocinio può essere svolta anche nell'ambito di un programma di mobilità internazionale (Erasmus+) o nazionale.

3. Ai fini dell'identificazione degli obiettivi formativi specifici dell'attività di tirocinio e del suo accreditamento, lo studente deve individuare un tutor universitario, scelto tra i docenti titolari di uno degli insegnamenti attivati.

4. La frequenza dell'attività di tirocinio è obbligatoria. Eventuali deroghe all'obbligo di frequenza possono essere autorizzate dal Consiglio di Corso di Studi sulla base di richiesta adeguatamente motivata da parte dello studente.

5. L'attività di tirocinio è verbalizzata a cura del docente individuato come presidente della commissione d'esame, anche mediante un colloquio da svolgersi nelle sessioni d'esame previste dal Calendario delle Attività Didattiche e in ogni caso previa verifica dello svolgimento delle ore previste, come attestato dal registro dell'attività di tirocinio, e previo accertamento del raggiungimento degli obiettivi formativi stabiliti.

6. Ai fini dell'acquisizione dei cfu attribuiti all'attività di tirocinio, lo studente può chiedere il riconoscimento dell'attività lavorativa svolta, o di un'attività pratica assimilabile, che può essere stata svolta anche nell'ambito di un programma di mobilità internazionale o nazionale. Lo studente deve presentare a tal fine apposita istanza presso gli Uffici della Segreteria Studenti, allegando specifica



documentazione in cui si attesti, in particolare, la tipologia di attività svolta e la sua durata. L'eventuale riconoscimento dell'attività svolta è deliberato dal Consiglio di Corso di Studi.

7. Per tutto quanto non specificato nel presente articolo, si rinvia al *Regolamento Didattico di Ateneo* e al *Regolamento di Ateneo per lo svolgimento dei tirocini curricolari*.

Art. 11

Modalità di svolgimento della didattica

1. Il Corso di Studi in Geologia Ambiente e Rischi è erogato in modalità convenzionale. Le attività didattiche diverse dalle attività pratiche e di laboratorio possono essere erogate in modalità telematica entro i limiti fissati dalla normativa vigente e con le modalità previste dal *Regolamento Didattico di Ateneo* e in coerenza con l'organizzazione didattica del Corso di Studi.

2. Le attività formative previste nell'ambito del Corso di Studi si articolano in lezioni frontali, esercitazioni, laboratori.

3. Il D.M. 270/2004 stabilisce che un credito formativo universitario corrisponde a un carico di lavoro complessivo per lo studente pari a 25 ore.

Per il Corso di Studi in Geologia Ambiente e Rischi è stabilito che un cfu corrisponda a

8 ore di attività didattica in aula e 17 ore di studio individuale per le lezioni frontali;

12 ore di attività didattica in aula o in campo e 13 ore di studio individuale per le esercitazioni;

12 ore di attività didattica in laboratorio e 13 ore di studio individuale per le attività di laboratorio.

Per ciò che concerne le escursioni didattiche in campo, una giornata di esercitazioni svolte in agro corrisponde a 6 ore di attività didattiche

4. Costituiscono altre attività formative i tirocini e le visite didattiche.

Art. 12

Obblighi di frequenza

Le attività didattiche in aula non prevedono obblighi di frequenza.

1. Gli obblighi di frequenza alle attività didattiche previste nei piani di studio sono soddisfatti d'ufficio al termine del semestre nel quale le stesse sono collocate. Per le attività di laboratorio e di terreno è richiesto l'obbligo di frequenza. L'assolvimento della frequenza viene accertata dal docente responsabile dell'insegnamento.



2. Per gli studenti lavoratori potranno essere concordate modalità di frequenza diverse, d'intesa con i docenti titolari dell'insegnamento ed approvate dal Consiglio di Corso di Studio Magistrale in Geologia Ambiente e Rischi.

Art. 13

Modalità di svolgimento delle prove di valutazione del profitto e acquisizione dei crediti formativi universitari

1. Le prove di valutazione del profitto si svolgono al termine delle attività didattiche, nei periodi fissati annualmente da ciascun Dipartimento nello specifico Calendario delle Attività Didattiche, nel rispetto del Calendario Accademico approvato dagli organi di Ateneo e reso pubblico mediante il Manifesto degli Studi. Tali verifiche possono prevedere forme articolate di accertamento, eventualmente composte da prove successive, anche scritte e/o pratiche, da concludersi comunque con un controllo finale.

Nel caso in cui l'esame preveda una prova scritta preliminare alla prova orale, la prova scritta concorre alla valutazione dell'esame nel suo complesso e non prevede una verbalizzazione autonoma.

2. Il superamento della prova di verifica relativa ad un insegnamento comporta l'attribuzione dei crediti formativi corrispondenti, come previsti dal Piano di Studi allegato al presente Regolamento, e l'attribuzione di una votazione espressa in trentesimi.

I cfu corrispondenti all'insegnamento si intendono acquisiti solo se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) è possibile accordare la distinzione della lode.

3. Il superamento della prova di verifica relativa ad altre tipologie di attività (esercitazioni, laboratori, attività di tirocinio, altre tipologie di attività) comporta l'attribuzione dei crediti formativi corrispondenti, come previsti dal Piano di Studi allegato al presente Regolamento, e l'attribuzione di un giudizio di idoneità.

4. I crediti formativi acquisiti nell'ambito del Corso di Studi restano validi fino al completamento del percorso di studi da parte dello studente.

5. Il docente può decidere di somministrare una o più prove di verifica intermedie, nell'ambito dell'attività didattica di cui è responsabile.

Le modalità fissate per lo svolgimento delle prove di verifica intermedie saranno rese note nelle singole schede di trasparenza.

6. I crediti relativi alla conoscenza della lingua inglese sono acquisiti mediante presentazione di certificazioni di comprovata validità internazionale attestanti il possesso del livello di conoscenza B2, ovvero mediante superamento di un test di accertamento del livello B2 presso il Centro Linguistico di Ateneo (C.L.A.).



7. Per ogni altra norma relativa alle prove di valutazione del profitto e per la disciplina relativa alla nomina e alla composizione delle Commissioni di valutazione del profitto il Dipartimento si conforma a quanto stabilito dal *Regolamento Didattico di Ateneo* e dal *Regolamento Studenti di Ateneo*.

Art. 14

Caratteristiche e modalità di assegnazione della prova finale

Per essere ammessi alla prova finale per il conseguimento della Laurea Magistrale in Geologia, Ambiente e Rischi occorre aver acquisito tutti i crediti previsti dall'Ordinamento Didattico del corso di studi. La prova finale prevede un periodo di attività di ricerca sul terreno e/o in laboratorio, anche in sinergia con le attività del tirocinio. Lo svolgimento di una tesi scritta sperimentale originale e individuale, con importanti contenuti scientifici e/o applicativi, redatta in lingua italiana o in lingua inglese, è il requisito per l'accesso alla prova finale. La tesi deve fornire un contributo originale allo sviluppo delle conoscenze nel campo delle applicazioni delle geoscienze allo studio dei rischi geo-ambientali e all'uso sostenibile delle georisorse. Le attività per la preparazione della tesi saranno svolte dallo studente sotto la supervisione di un relatore. La prova finale consiste nella presentazione e discussione della tesi in seduta pubblica davanti ad una commissione di non meno di sette commissari nominata dal Direttore del Dipartimento. La commissione esprimerà il voto di laurea in centodecimi, con eventuale lode, comprendendo nella valutazione il curriculum dello studente e la sua preparazione complessiva raggiunta al termine del corso di studi. I criteri e le modalità di valutazione sono definiti in un apposito regolamento per la prova finale.

La prova finale del C.d.S. Magistrale in Geologia, Ambiente e Rischi (Classe LM74) dell'Università degli Studi della Basilicata è normata da apposito Regolamento che ne disciplina le modalità di espletamento e di valutazione.

Il Regolamento è riportato nel pdf allegato ed è scaricabile all'indirizzo riportato come Link esterno.

Link: <https://disba.unibas.it/site/home/didattica/offerta-didattica/articolo29004441.html>

Art. 15

Riconoscimento crediti formativi universitari

1. In caso di passaggio da un curriculum ad un altro dello stesso Corso di Studi o da un Corso di Studio dello stesso o di altro Dipartimento o di trasferimento da un Corso di Studi di altro Ateneo o di possesso di una carriera universitaria pregressa, allo studente è consentita l'iscrizione ad anni successivi, purché abbia maturato almeno 40 crediti formativi universitari per ciascun anno di corso, relativi a insegnamenti sostenuti e/o frequentati, validi ai fini del nuovo percorso di studi a cui chiede di iscriversi.
2. Il Consiglio del Corso di Studi provvede al riconoscimento delle attività formative e/o delle attività teorico-pratiche già svolte dallo studente e opportunamente attestata avendo cura di



- riconoscere non meno del 50% dei crediti già maturati relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare in caso di trasferimento da un corso della stessa classe;
- tener conto della congruenza con l'ordinamento del corso cui lo studente chiede di essere ammesso, nonché della eventuale obsolescenza dei crediti acquisiti;
- motivare adeguatamente il mancato riconoscimento di crediti in caso di passaggio da altro Corso di Studio dell'Ateneo o di trasferimento da altro Ateneo.

3. Il Consiglio del Corso di Studi può riconoscere come crediti formativi universitari, ai sensi del D.M. 931 del 04 luglio 2024, a seguito di specifica istanza presentata dallo studente mediante le procedure in vigore presso l'Ateneo:

- conoscenze e abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario;
- attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso;
- il conseguimento da parte dello studente di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paralimpico.

Il Consiglio del Corso di Studi può riconoscere un massimo di 24 cfu.

4. Il Consiglio del Corso di Studi procederà alla valutazione dell'istanza e all'eventuale riconoscimento delle conoscenze, abilità e competenze a condizione che:

- lo studente presenti una certificazione rilasciata a norma di legge dall'ente/struttura presso cui sono state svolte, con l'indicazione dei dati essenziali per poter procedere al riconoscimento quali: numero di ore dell'attività formativa svolta, la valutazione dell'apprendimento, le competenze/abilità acquisite. Se l'attività è stata svolta presso una pubblica amministrazione è sufficiente che lo studente presenti una dichiarazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000;
- sia possibile assicurare una stretta coerenza delle attività/competenze/abilità di cui si chiede il riconoscimento con gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi del Corso di Studi a cui lo studente è iscritto o intende iscriversi;
- sia possibile definire per ciascuna attività/competenza/abilità di cui si chiede il riconoscimento un'attività formativa in coerenza con l'ordinamento didattico del Corso di Studi, da inserire in un piano di studi individuale dello studente anche in termini di cfu e votazione (ove prevista).

Non si procederà al riconoscimento ove una di queste condizioni non si verifichi.

Art. 16

Attività di tutorato



1. Il Consiglio di Corso di Studio Magistrale in Geologia Ambiente e Rischi organizza l'attività di tutorato.
2. Annualmente, il Consiglio di Corso di Studio Magistrale in Geologia Ambiente e Richi nomina da 2 a 4 *tutor* tra i docenti del Corso; i *tutor* curano l'attività di tutorato e possono essere coadiuvati da studenti del Corso di Dottorato di Ricerca.

Art. 17

Valutazione della qualità delle attività didattiche

1. Il Consiglio del Corso di Studi sostiene l'adozione di buone prassi volte ad assicurare la gestione in qualità del Corso; adotta modalità di valutazione e monitoraggio della didattica in conformità con quanto indicato dal Presidio della Qualità di Ateneo e promuove lo sviluppo di modalità didattiche innovative.
2. La ricognizione sull'efficacia del processo formativo percepita dagli studenti relativamente alle singole attività formative e al Corso di Studio nel suo complesso viene periodicamente assicurata mediante l'analisi dei *Questionari per la rilevazione delle opinioni degli studenti (OPIS)* compilati online dagli studenti per ciascuna attività formativa. In particolare, sono oggetto di rilevazione le opinioni degli studenti sul rapporto tra crediti e carico di studio, sull'adeguatezza del materiale didattico di ciascuna attività formativa; sulla docenza nel suo complesso; l'interesse per la disciplina e la soddisfazione rispetto alla qualità della didattica erogata.

I risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti vengono discussi annualmente dal Consiglio di Corso di Studi e pubblicati sul sito web del Corso di Studi.

Art. 18

Pubblicità delle attività del Corso di Studi

1. Il Corso di Studi assicura la diffusione delle informazioni di competenza mediante la pagina web dedicata (<https://disba.unibas.it/site/home/didattica/offerta-didattica/articolo29003995.html>) raggiungibile dal portale web di Ateneo.

Art. 19

Approvazione e modifiche del Regolamento

1. Il presente Regolamento, ai sensi dell'Art. 43 dello Statuto, è proposto dal Consiglio del Dipartimento di Scienze di Base e Applicate, è approvato dal Senato Accademico dell'Università degli Studi della Basilicata, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, a maggioranza assoluta dei componenti di entrambi gli organi, ed è emanato con Decreto del Rettore.

La stessa procedura è adottata per ogni successiva modifica.



Piano di Studi
del Corso di Laurea Magistrale in
Geologia Ambiente e Rischi
(classe LM-74)

Coorte 2026-2027

I anno							
n.	Denominazione attività formativa	TAF	Ambito disciplinare	SSD	Ore	CFU	
1	Rischio idrogeologico /Hydrogeological Risk	Attività caratterizzanti	Ambito geomorfologico-applicative	GEOS-03/B	I	32	4
					L		
					E	24	2
2	Sedimentologia Ambientale /Environmental Sedimentology	Attività caratterizzanti	Ambito geologico-paleontologico	GEOS-02/B	I	32	4
					L		
					E	24	2
3	Geologia dei Terremoti /Earthquake Geology	Attività caratterizzanti	Ambito geologico-paleontologico	GEOS-02/C	I	32	4
					L		
					E	24	2
4	Geochemica Ambientale /Environmental Geochemistry	Attività caratterizzanti	Ambito Mineralogico-petrografico-geochimico	GEOS-01/C	I	32	4
					L	24	2
					E		
5	Chimica del Suolo /Soil Chemistry	Attività affini		AGRI-06/B	I	32	4
					L		
					E	24	2
6	Sismologia /Seismology	Attività caratterizzanti	Ambito geofisico	GEOS-04/A	I	32	4
					L		
					E	24	2
7	Monitoraggio Geochimico e Rischio Vulcanico /Geochemical Prospection and Vulcanic Risk	Attività caratterizzanti	Ambito Mineralogico-petrografico-geochimico	GEOS-01/C	I	32	4
					L	24	2
					E		
8	Telerilevamento dei rischi naturali e antropici / Remote Sensing applied to natural and anthropogenic risks	Attività caratterizzanti	Ambito geofisico	PHYS-05/B	I	32	4
					L		
					E	24	2
9	Suscettibilità Geomorfologica e Clima / Climate and Geomorphological Susceptibility	Attività caratterizzanti	Ambito geomorfologico-applicative	GEOS-03/A	I	32	4
					L		
					E	24	2
	Tecniche Avanzate di Rilevamento Geologico / Advanced Field Mapping	Attività caratterizzanti	Ambito geologico-paleontologico	GEOS-02/C	I	16	2
					L		
					E	48	4
Tot. cfu I anno						60	



II anno							
n.	Denominazione attività formativa	TAF	Ambito disciplinare	SSD	Ore	CFU	
1	<i>Progettazione Geologico-Tecnica / Geological Technical Design</i>	Attività affini		GEOS-03/B	I	32	4
					L		
					E	24	2
2	<i>A Scelta dello studente /Student's choics</i>	Altre attività			I		18
					L		
					E		
3	<i>Seminari Professionalizzanti /Seminars</i>	Altre attività			I	24	3
					L		
					E		
4	<i>Tirocinio formativo /Internship</i>	Altre attività			I		6
					L		
					E		
5	<i>Inglese B2 /English B2 level</i>	Altre attività			I		3
					L		
					E		
8	<i>Prova finale / Thesis Dissertation</i>	Altre attività			I		24
					L		
					E		
Tot. cfu I anno						60	